

# Lume e fuoco

Novembre 2011

**“Non basta, Carissimo, la meditazione; è necessario unirsi con Dio, elevare la mente, fare l’orazione e in più contemplare”**

(S. Antonio M. Zaccaria S.III)

**“Non basta, Carissimo, la meditazione...”**

Così dice S. Antonio Maria ai laici meditando sul terzo comandamento del Decalogo. Si rimane profondamente sorpresi da tale espressione. La meditazione non basta? Certo, la meditazione è il primo gradino per giungere alla contemplazione. Questo ti spaventa?

Vedi S. Antonio Maria ti aiuta a cogliere nel giusto senso la sua espressione dicendoti: **“ma non ritrovandoti pari a ciò che si dirà, sappi che si dicono le condizioni infrascritte non perché tu ti**

**smarrisca per quello che ti mancasse, ma acciocché abbracci di farti quello che non sei”.** (SAMZ C..XVIII, 288). Come vedi, è un’ascesa graduale.

**“... è necessario unirsi con Dio...”**

La meditazione, l’intrattenersi a colloquio amichevole con il Signore, deve portare alla comunione con Lui. La meditazione non può perdersi in una riflessione che nutre solo la mente o che **“pasce la curiosità”** (SAMZ C. VIII, 240), essa deve culminare nell’unione con Dio, nel rimanere con Lui, come ci insegna S.Giovanni nel suo Vangelo.

Dice S.Antonio Maria che quest’unione è necessaria perciò va ricercata e desiderata. E’ un’unione che scaturisce dalla preghiera, dalla preghiera interiore soprattutto.

**“... elevare la mente...”**

L’elevazione della mente è da intendersi riferita alla unione con Dio. S.Antonio Maria ne parla con frequenza e intende con essa l’orazione mentale.

All’amico Carlo Magni consigliava **“per molto o breve tempo eleviamo l’occhio della mente spesso a Dio, come farebbe uno con un suo amico”** (SAMZ L.III,40).

Come vedi si eleva la mente a Dio per stare in comunione amicale con Lui. Ed è un invito che San Antonio Maria ripete con fermezza al Magni: **"elevare spesso la mente a Dio"**(SAMZ L.III,41), segno che la cosa va fatta con urgenza.

Anche ai confratelli lo Zaccaria raccomandava **"vi preghiamo che, dopo, o mangiando o altro operando, sempre stiate con la mente elevata, facendo qualche cosa buona interiormente"** (SAMZ C. X, 248-249).

S. Antonio Maria desiderava dunque che si fosse intenti in questo colloquio intimo e personale.

E tu, carissimo, cosa fai? Ti accontenti di qualche segno di croce o di qualche preghiera fatta distrattamente e in fretta? Se **"non basta, carissimo, la meditazione; è necessario unirsi con Dio, elevare la mente, fare l'orazione e in più contemplare"** bisogna che tu rettifichi il tuo modo di pregare, e provi ad elevarlo!

### **"...fare l'orazione e in più contemplare"**

Bene, carissimo, fino all'orazione ci puoi arrivare, dipende molto da te, dal tuo desiderio di intrattenerti con il Signore e di essere fedele a tale incontro.

Abituati a scegliere un luogo e un tempo fissi per la tua preghiera e **"in casa e fuori, studiati di stare ed abitare con te e nella cella del tuo cuore e di non uscire di lì"** (SAMZ, C.VII, 237).

Sta lì con il Signore, rimani con Lui. E allora sarà anche facile che Lui ti faccia il dono della contemplazione. In essa, infatti, si realizza la comunione immediata con il Cristo, con l'Amore che si manifesta in noi e si dona a noi.